



In arrivo i mesi della processionaria del pino - *Traumatocampa pityocampa* (Den. et Schiff) -

Come ogni anno, a partire dal mese di gennaio, questo ufficio raccoglie numerose segnalazioni e richieste di consigli per la presenza sulle piante di pino di un fastidioso insetto denominato Processionaria.

L'insetto attacca il genere *Pinus* e in caso di forte gradazione, occasionalmente, anche *Cedrus e Pseudotsuga*. Già dal mese di gennaio sono visibili i nidi sericei sia sulle cime che sulle branche laterali delle piante. In caso di annate con forti attacchi si notano sulle medesime piante sia nidi apicali che nidi sulle ramificazioni. Si riscontra inoltre che le dimensioni dei nidi, sericei e di color biancastro, sono piuttosto grandi. A partire dalle giornate più calde dei mesi successivi le larve escono dai nidi, si nutrono e si spostano in processione verso il basso. Ed è questa la fase del ciclo biologico più "pericolosa" perché, nella migrazione al suolo le larve provviste di peli urticanti, arrecano fastidiosissimi eritemi cutanei a chi ne viene in contatto (uomini e animali domestici).



Foto 1 – A sinistra il grosso nido sericeo a destra le larve mature con peli urticanti

La lotta alla processionaria del pino risulta obbligatoria ai sensi del Decreto Ministeriale del 30 ottobre 2007.

Nel dettaglio, all'Articolo 1 il Decreto stabilisce che "la lotta contro la processionaria del pino *Traumatocampa pityocampa* (Den. et Schiff) e' obbligatoria nelle aree in cui le strutture regionali individuate per le finalita' di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, competenti per territorio, hanno stabilito che la presenza dell'insetto minacci seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo.

All'Articolo 4 il Decreto stabilisce che "eventuali interventi di profilassi disposti dall'Autorita' sanitaria competente, per prevenire rischi per la salute delle persone o degli animali, sono effettuati secondo le modalita' stabilite dalla struttura regionale individuata per le finalita' di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, competente per territorio"

Nei comprensori boschivi, ai sensi di tale decreto, la lotta contro la processionaria del pino è obbligatoria non in maniera uniforme su tutto il territorio regionale ma soltanto nelle aree in cui il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana abbia stabilito che la presenza dell'insetto minaccia seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo.

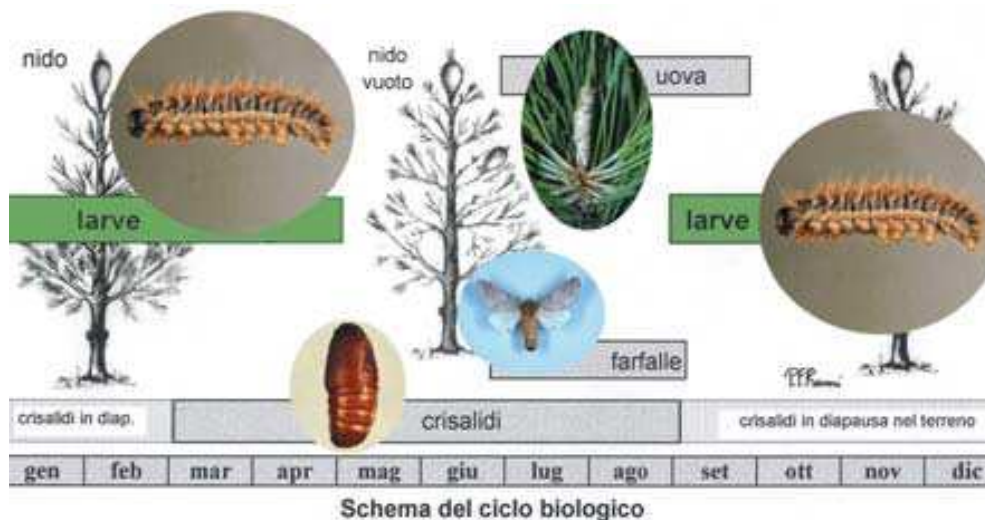


Nelle aree urbane invece il problema della processionaria deve essere affrontato e risolto sotto il profilo igienico-sanitario in virtù della rilevante pericolosità che i peli urticanti delle larve possono rappresentare per l'uomo e gli animali domestici. Gli eventuali interventi di profilassi sono disposti dall'Autorità Sanitaria competente per prevenire rischi per la salute delle persone o degli animali. Per ottemperare a quanto il Decreto richiede alle "competenti strutture regionali", nel mese di gennaio di ogni anno il Servizio Fitosanitario Regionale predispone una nota informativa che riassume quanto stabilito dal DM 30 ottobre 2007 poi trasmessa a tutti gli Uffici competenti dei comuni toscani (Ambiente, Lavori Pubblici, Aree Urbane, ecc) unitamente alla previsione di infestazione.



Foto 2 – L'adulto della Processionaria è un pessimo volatore e le femmine spesso ovidepongono sulla solita pianta

Gli interventi di lotta e prevenzione da suggerire ad ogni proprietario o conduttore di piante infestate, sono i seguenti, considerando che le date di riferimento sono fornite a titolo indicativo e possono variare con l'andamento stagionale delle temperature.





Da dicembre a marzo (dipende dalle temperature stagionali) si può praticare **la lotta meccanica**. Sugli alberi dove si sono formati i nidi della processionaria (che appaiono come grandi bozzoli bianchi di circa 10 cm) è quindi necessario provvedere alla loro asportazione manuale, alla loro distruzione mediante taglio e/o apertura della massa sericea e al loro smaltimento. Per tale attività si consiglia di rivolgersi a personale munito di dispositivi di protezione e idonei mezzi. Naturalmente è importante che tale attività sia svolta prima che le larve escano dal nido e scendano dagli alberi.

A tal fine si precisa che:

Le larve neonate si possono trovare nei pressi delle ovature già a fine luglio-inizio agosto alle quote più elevate, mentre nelle zone pianiziali o di media collina quest'ultime si osservano di solito a partire dalla metà di agosto e nelle pinete costiere non prima di settembre.

I primi nidi autunnali sono piccoli e non compatti, e vengono costruiti in zone diverse della chioma. All'inizio dell'inverno, con il diminuire delle temperature, viene costituito un nido definitivo estremamente compatto; tanto da costituire un isolante termico tale da resistere anche all'effetto del fuoco. I nidi si ingrandiscono in conseguenza della confluenza di larve provenienti da più ovature.

Le larve mature, in un periodo che può variare a seconda delle condizioni ambientali da febbraio ad aprile, abbandonano la pianta ospite e sempre in fila indiana formano la processione alla ricerca di un luogo adatto per penetrare nel suolo e incrisalidarsi.

Da tale momento in poi la lotta meccanica diventa inutile.

